

Capitolo Settimo

**Da monomandato in itinere
al XL Congresso**

Il 2003, sindacalmente ragionando, aprì con l'editoriale di Tristano Ghironi su "L'Agente di Assicurazione". Il presidente nazionale, s'allineava all'Unione Europea in tema di monomandato, oggetto di ampi dibattiti e considerazioni da parte di rappresentanze istituzionali, politiche e sociali.

L'argomento rimbalzava sugli organi di stampa, che riportavano le due posizioni contrastanti. Era acclamato dalle Associazioni dei consumatori, da molti esponenti politici di varie appartenenze partitiche e naturalmente dagli Agenti di assicurazione.

Le Imprese, invece, ne mostravano una palese ostilità, opponendo una serie di contrarietà, allora, come adesso, malgrado il Decreto legge 223/06, rinominato Bersani! "Troppe volte", insisteva Ghironi, "ed in molte occasioni abbiamo parlato dei vantaggi che apporterebbe al pianeta assicurativo la nuova figura dell'Agente plurimandatario. Moderno imprenditore di se stesso, così come richiesto dai cambiamenti del mercato nazionale ed internazionale".

Il Segretario nazionale si soffermò su altre considerazioni di larga valenza. In primo piano pose le penalizzazioni ed umiliazioni che colpivano (oggi non è cambiato gran-

ché) l'Agente monomandatario nel vivo della sua professionalità.

Ghironi disquisì sui discutibili vincoli di rapporto che legano l'agente alla mandante. Erano definiti molto spesso ambigui, perché l'accordo poteva essere rescisso. Sono pesanti gli effetti sociali e privati che il provvedimento scatena sulla vita del revocato. A parte i devastanti effetti psicologici, non era, ne è facile reperire sul mercato, specialmente meridionale, un nuovo mandato!

La verità storica, a cui Sna Story s'ispira, merita un commento. La memoria richiama ai tira e molla adottati dall'Ania in sede di rinnovo dell'Accordo Imprese/Agenti. Le stoiche commissioni dello Sna, quand'erano brave, riuscivano a strappare qualche osso, che veniva accolto come una conquista!

A questo punto, il plurimandato da dignità e significato ad una categoria, finora definita impropriamente di "liberi" professionisti!

Per restaurare il clima del tempo, inseriamo gli interventi che su vari fronti impegnavano, a largo raggio, gli addetti ai lavori.

Vincenzo Cirasola faceva osservare che la legge delega sulla riforma previdenziale, approvata alla camera, privilegiava i canali bancari.

Claudio Ruzzi, presidente del Bipar e componente dell'Esecutivo Sna, intravedeva nella nuova direttiva europea, una riforma culturale e moralizzatrice del mercato.

La denuncia sinistri nella nuova formulazione buttava la Rca nel caos, faceva osservare Dario Castaldi. Dubbi e

delusioni, come denuncia il componente la commissione ad hoc, a seguito dell'approvazione della legge 273/02 sulle constatazioni amichevoli, anche nei casi di danno a persona.

Andrea Bonfanti, responsabile dell'ufficio fiscale dello Sna, indicava agli iscritti le procedure per recuperare le provvigioni non riconosciute sui premi relativi al Ssn (servizio sanitario nazionale ed al Fgvs (fondo garanzia vittime della strada).

Sulla Finanziaria 2003, Patrizia Colombini, responsabile Sna dell'ufficio lavoro, riferiva sui comportamenti da adottare in tema di detrazioni, riparametrazioni, bonus assunzioni e collocamento dei dipendenti d'agenzia.

Il 7 marzo nell'Auditorium San Carlo di Milano Romano Boccolari, presidente provinciale Sna della città ambrosiana, organizzò un Convegno per fare chiarezza sugli strumenti fiscali, per firmare la "pace" con l'erario. Il relatore Roberto Ciavorella, da consulente del Sindacato, invitava gli agenti a considerare il "condono", nelle sue varianti, quale scappatoia per pagare il prezzo della "tranquillità".

Nella sala consiliare del Comune di Palermo si svolse il 10 marzo la tavola rotonda sul tema "Consumatori: da sudditi a cittadini". Tra i molti partecipanti, intervennero i presidenti: Salvo Fleres del Consiglio regionale; Roberto Helg della Confcommercio; Jule Cescutine della Confesercenti. Per lo Sna, prese la parola Luigi Costanzo, coordinatore regionale. Moderò l'incontro, Claudio Melchiorre dell'Associazione europea dei consumatori; Placido Valenti (Adoc Sicilia); Paolo Provenza (Adoc Palermo); Riccardo Lo Verso

del Giornale di Sicilia. I lavori furono conclusi da Carlo Pileri, presidente nazionale Adoc.

Gli Stati Uniti invadono l'Iraq a seguito delle accuse al governo di Saddam Hussein di possedere armi di distruzione di massa.

Il sistema distributivo, al centro del Convegno organizzato a Roma nell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Giuseppe De Rita, esperto di sociologia ed alla guida del Censis, suggeriva polizze personalizzate. Diffidava da contratti "riverenciati o generalizzati, che nel loro insieme producevano solo benefici in termini di volumi alle compagnie".

Insostituibile il rapporto umano degli Agenti, per Paola Boscaini, vice direttore generale della Cattolica, "che i canali alternativi non saranno mai in grado di offrire ai clienti". Sulla stessa linea, Marco Fusciani, in rappresentanza dell'Ania.

Claudio Ruzzi, presidente del Bipar, concordava con i concetti espressi, aggiungendo la moralizzazione del sistema, "vietando ai praticoni l'accesso all'esercizio dell'intermediazione assicurativa".

Sull'insostituibilità degli Agenti, svincolati dai rigidismi del monomandato, intervenne Domenico Fumagalli, direttore Sna.

Mario Dal Cin, coordinatore del Convegno, invitava le Compagnie ad investire sulla rete distributiva, anziché sui mercati finanziari, colpiti a livello mondiale da una delle più gravi crisi del dopoguerra.

Rolando Martorelli indicava la strada dell'accorpamento tra piccole agenzie, per iniziativa delle stesse, anziché d'imperio dalle Mandanti.

L'8 aprile, nella sede dello Sna di via Lanzone a Milano, i presidenti ed i rappresentanti dei Gruppi Agenti, dopo l'articolata relazione di Pietro Melis, presidente del Gaa, espressero unanime condivisione alle strategie politiche adottate dai vertici del Sindacato in merito alla trattativa in corso con l'Ania, per il rinnovo dell'Accordo Imprese/Agenti.



Pietro Melis

Melis toccò, altresì, argomenti scottanti come le fusioni societarie e le multicanalità, prima di concludere la seduta, eleggendo Francois Mossino, come rappresentante Gaa nel Comitato Centrale.

La 64a Sessione del Comitato Centrale, riunitasi a Tirrenia il 14 aprile, alla fine dei lavori, dopo il consequenziale dibattito, si espresse con la seguente mozione conclusiva: "Udita la relazione, letta e commentata dal presidente nazionale Tristano Ghironi sullo stato delle trattative con l'Ania, per il rinnovo dell'Accordo Imprese/Agenti, la Sessione in atto, conferma pieno ed incondizionato sostegno alla strategia politica adottata dal vertice nella conduzione del Sindacato e si dichiara totalmente disponibile a sviluppare qualsiasi iniziativa sindacale atta ad accelerarne la conclusione".

Il Comitato Centrale, dopo aver approvato il bilancio conclusivo e preventivo, premiò la fedeltà dell'attività sindacale, nominando Soci onorari, gli Agenti: Ferruccio Cora-

ci (Massa); Guido Loi (Cagliari); Giancarlo Solveti (Macerata) e Franco Alvaro Zannelli (Messina).

Fu varato il decreto che introduceva la patente a punti. Dal 30 giugno 2003 ad ogni licenza di guida furono attribuiti 20 punti, da decurtare in base alle infrazioni.

Il 3 ottobre alla Camera di Commercio di Asti ebbe luogo il Convegno organizzato dalla locale Sezione provinciale Sna, sul tema: "Il ruolo degli Agenti di Assicurazione".

Molteplici gli argomenti toccati di cui tirò le fila il presidente della sezione provinciale Filippo Guttadauro. Moderatore il capo redattore della pagina astigiana de "La Stampa" di Asti, Sergio Miravalle.

Il giro d'Italia dei componenti l'Esecutivo nazionale per sondare gli umori della Categoria sull'Accordo Imprese/Agenti, si concluse a Messina il 27 novembre, dove avvenne la riunione interregionale, Sicilia e Calabria.

I relatori Alfonso Peccio, per la parte politica e Domenico Fumagalli per quella tecnica, affrontarono l'argomento nel salone dell'hotel Royal.

Nel dibattito intervennero Giovanbattista Cataldo, dell'Esecutivo nazionale, Luigi Costanzo e Salvatore Rose, coordinatori delle regioni interessate.

Un riconoscimento, per il difficile compito, fu rivolto alla Commissione per l'Accordo. Tra i componenti, Corrado Zimbone, presente in sala, che s'addentrò negli articoli 12 bis/ter e quater, che richiesero maggior attenzione. A questo punto, il provvedimento di "revoca" poteva essere possibile, ma a caro prezzo.

Sull'Accordo, in attesa di ratifica al 37° Congresso di Riccione del 10 ed 11 dicembre, chi scrive, oltre all'anzidet-



Da sinistra A. Peccio, D. Fumagalli, L. Costanzo, S. Rose, G. Cataldo

ta cronaca, affrontò una serie di considerazioni, connesse ai precedenti eversivi dell'Ania in materia.

Intanto, i tempi. Erano trascorsi nove anni dall'Accordo del 1994, giudicato da una frangia di agenti peggiorativo, rispetto al precedente, che risale al 1981! In 22 anni soltanto 2 accordi, dove ci sarebbe stato spazio per almeno quattro. La lungaggine comportò notevole perdita economica agli Agenti e di conseguenza maggior arricchimento della controparte.

In proposito un vecchio proverbio siciliano sfodera la preghiera del rassegnato: "Signore manda i soldi a chi li ha, perché chi non li ha è abituato (a non averne)".

Lo Sna presente alla seconda edizione fieristica bolognese "AssicuraExpo" dal 23 al 25 ottobre. Notevole l'affluenza di pubblico al Convegno, organizzato dal Sindacato sul tema: "La distribuzione assicurativa agenziale alla luce del nuovo accordo nazionale".

L'incontro mise a confronto: Agenti, Governo, Ania, consumatori, docenti universitari e rappresentanti della pubblica sicurezza, per tracciare le vie della trasparenza, garantire la qualità dei servizi assicurativi, ridurre i costi sociali.

Per gli agenti iscritti allo Sna, intervennero Giovanni Metti, vicepresidente nazionale vicario ed il direttore Domenico Fumagalli, che aprì i lavori.

Il Governo era rappresentato dall'on. Mario Valducci, sottosegretario al Ministero delle Attività Produttive. Per l'Ania il direttore Marco Fusciani e per "l'Altro Consumo" Luisa Crisigiovanni, in veste di responsabile relazioni istituzionali. Sul plurimandato Giovanni Metti si espresse in maniera inequivocabile e con la consueta enfasi oratoria: "Con



Lo Sna presente alla Iia edizione di AssicuraExpo di Bologna, da sinistra: L. Crisigiovanni, On. Mario Valducci, D. Fumagalli, G. Metti, M. Fusciani

l'Ania in proposito siamo ancora su due posizioni diverse, nonostante i lunghi mesi di trattativa. Noi”, concluse, “vogliamo una nuova figura dell'Agente che possa affrontare adeguatamente il mercato e svolgere serenamente il lavoro in termini normativi ed economici”.

L'on. Valducci ha esaltato il ruolo dell'Agente, “indispensabile per lo sviluppo del sistema assicurativo”.

Il dott. Fusciani passò ad elencare i risultati dell'Accordo, “molto sofferto da parte dell'Ania”.

Luisa Crisigiovanni riportò il discorso sul tema Rcauto, rimarcando il concetto di mancata concorrenza, “dove l'esclusiva viveva di rendita, per l'assenza di una cultura assicurativa”.

In tema dei costi della Rcauto, per il comandante della Polizia stradale di Bologna, Massimo Pianpiani, “stava incrementando il numero delle -fughe- negli incidenti”.

Sul come ridurre i costi sociali intervenne il rappresentante dello Sna Giovanbattista Cataldo, premettendo che prima d'ogni altra cosa bisognava valutare la qualità delle garanzie offerte.

Vittorio Zenith, responsabile area tutela legale dello Sna, dopo una vasta critica al sistema, si soffermò sui capitoli “blindati”.

Cartina di tornasole, ai fini dell'attaccamento al Sindacato, fu la massiccia presenza dei partecipanti al 65° Comitato Centrale del 9 dicembre 2003 (seguirà il Congresso), nonostante l'agenda di fine anno sia piena d'impegni professionali. L'incontro prevedeva la ratifica del contratto economico 2003/2004 dei dipendenti d'agenzia.

L'Assemblea, che gremiva il Palazzo dei Congressi di Riccione, chiamò alla presidenza Giampaolo Taroni, a cui fece da vice Pierluigi Sordi. La parte tecnica fu assolta da Domenico Fumagalli, collaborato da Patrizia Colombini, responsabile Sna dell'ufficio del lavoro.

Il presidente nazionale Tristano Ghironi, in apertura, stigmatizzò l'importanza dei due cruciali appuntamenti (Comitato Centrale e Congresso nazionale) che riunirono dal 9 al 12 dicembre i rappresentanti degli iscritti al Sindacato. Compito d'assoluta responsabilità era dibattere e se il caso approvare, in ordine di giornata, l'Accordo con i dipendenti d'agenzia e successivamente la bozza siglata con l'Ania dell'Accordo Imprese/Agenti. Su quest'ultimo punto Ghironi sondò l'opinione dell'Assemblea, esplicitando che già si erano



Il Presidente Tristano Ghironi, mentre premia con una spilla d'oro della Sna, la collega Carla Barin

espressi favorevolmente i presidenti ed i rappresentanti del Gaa.

Il parere (soltanto formale stante la modifica statutaria), del Comitato Centrale, su tale ipotesi, anticipò l'esito di stragrande maggioranza della votazione congressuale.

Enzo Andrei affrontò il problema della Previagens, specificando che il Fondo pensione ideato per i dipendenti d'Agenzia era rimasto privo d'attuazione non avendo raggiunto il traguardo di almeno mille iscritti. L'ente di vigilanza (Covip), pertanto ne aveva deliberato la decadenza all'autorizzazione per la raccolta delle adesioni.

Nel corso della riunione furono nominati 4 soci onorari. Assieme a Mario Pasquinelli, proposto dalla Provinciale di Rimini, passarono: Gianfranco Diotallevi ed Enrico Varvano della Provinciale di Palermo. Il quarto "cavalierato" andò a Carla Barin della Provinciale di Roma. Su proposta dell'Esecutivo nazionale, la Collega fu presentata da Ghironi, che ne esplicitò i meriti ed infine la "decorò" con spillo d'oro col simbolo dello Sna.

Il XXXVII Congresso nazionale, che fece seguito al Comitato Centrale, di cui abbiamo riferito, ratificò con 373 voti favorevoli su 377, il testo dell'Accordo Imprese/Agenti concordato con l'Ania.

Nonostante il significativo esito della votazione, non mancarono gli accenni polemici. Le risposte del presidente nazionale, improntate alla massima calma, confermarono la sua predisposizione alla mediazione politica ed all'autocontrollo. Definì la partita, asserendo, che: "Le delusioni come le lusinghe fanno parte delle aspettative di chi ha lavorato per anni, per concretizzare certezze per tutti".



Panoramica del 37° Congresso Nazionale Sna

A qualcuno sfugge”, commentò Villaroel, componente del Comitato Centrale, definito dall’estensore del resoconto -caustico-, “che l’argomento in esame è l’Accordo economico. La nostra attività, infatti, si fonda su basi economiche e non sentimentali. Rivendichiamo, piuttosto, la dignità di essere agenti e poi, eventualmente, passiamo a formulare critiche, ma da professionisti”.

Pietro Melis, presidente Gant e del Comitato dei Gruppi agenti, rivolgendosi ai delusi dell’Accordo, in maniera pragmatica, precisò: “Quando le aspettative sono troppo alte diventa fisiologico considerare riduttivo il risultato ottenuto”.

Al presidente dell’Assemblea, Lucio Modestini, coadiuvato dai vice: Lillo Munafò ed Anna Maria Argenterio, ancora una volta gli riuscì la chiosa: “Nel nostro piccolo mondo, mai in tanti hanno avuto tanto con poco”.

Seguirono altri interventi, che risentirono del richiamo alla concretezza lanciato da Claudio Ruzzi dell'Esecutivo nazionale. L'Accordo in esame era da considerarsi punto di partenza del prossimo, con scadenza 2006.

Questo stesso indirizzo aveva preso Ghironi nel dare fondo alla lettura della relazione dell'Esecutivo, nel senso che "prefigurasse il conseguimento di obiettivi, migliorativi per la Categoria".

A riguardo il Presidente nazionale aveva fatto riferimento al protocollo d'intesa, che prevedeva, entro gennaio 2004, un tavolo di trattative con l'Ania, per individuare un diverso sistema distributivo e ridiscutere le indennità di rivalsa. Altro tema fortemente sentito dalla Categoria era l'istituto della revoca, di cui molte compagnie con in testa un colosso francese ne facevano uso e abuso! L'esecutivo nazionale, tranquillizzò Ghironi, aveva in atto una serie d'iniziative per arginare l'arrogante strategia di taluni manager aziendali.

Non poteva mancare un richiamo al plurimandato, che significava la svolta!

Ghironi rimarcando l'ultimo editoriale apparso sull'house organ del Sindacato, concluse affermando: "Con questa ipotesi di Accordo non vi consegniamo il migliore dei mondi, tra l'altro irrealizzabile da parte di chicchessia. Siamo consapevoli, però, d'aver fatto il possibile per offrirvi un mondo migliore".

La settima lettera di Platone: "È sempre meglio un ottimo operare che un ottimo eloquire", fu il commento del presidente dell'Assemblea, che espletato il rituale delle votazioni nominali, chiuse i lavori congressuali.

L'Accordo, dopo l'approvazione del Congresso, fu materialmente siglato il 23 dicembre 2003 a Roma in via della Frezza, sede dell'Ania. Il documento venne firmato da Fabio Cerchiali, presidente dell'Associazione Imprese. Erano presenti: Marco Fusciani, in qualità di capo della Delegazione, per il rinnovo accordo ed il direttore dell'Ania, Giampaolo Galli.

Per lo Sna, Tristano Ghironi, presidente del Sindacato, alla presenza di Domenico Fumagalli, Direttore Sna e da Carla Barin, capo della Delegazione del Sindacato, per l'Accordo.

L'Unapass era rappresentata dal presidente Giorgio Gozzi, affiancato dai vice: Enrico Somaschini (vicario) e Ciro Sindona.

La conclusione dei lavori lasciò considerare in positivo i rapporti con l'Ania, che potrebbero maturare fattive possibilità d'individuare una figura d'Agente adeguata ai mutamenti di mercato. L'inizio sembrò promettere buone speranze circa la possibilità che l'Agente potesse strutturare liberamente la propria professione. Una parte dell'Accordo, infatti, era dedicato alle società agenziali, che a dire della Stessa Ania rappresentava un'evoluzione. Il prossimo tavolo di discussione sui regimi dell'esclusiva avrebbe avuto quale obiettivo la piena libertà dell'impresa agenzia. In concreto, la possibilità della categoria di operare in regime di plurimandato!

La notizia di stampa, giunta dalla Francia ad inizio del 2004, esattamente l'11 gennaio, indusse chi scrive a commentarne il fatto. L'articolo intitolato "Olocausto", riportava, infatti, l'estrema decisione di un assicuratore



Roma, foto di gruppo dei firmatari dell'accordo Ana 2003

di Lilla, Dominique Faure, 61 anni, che si era dato fuoco davanti la sede della primaria Compagnia europea, per cui lavorava. Lasciai anonimo il colosso assicurativo, perché il feroce evento poteva accadere di fronte a qualsivoglia istituto, capace di portare a tal punto di esasperazione un collaboratore!

Per il quotidiano "Liberation", il suicida era stata vittima del mobbing. Si leggeva ancora che, dopo 25 anni di mandato agenziale, non ce la facesse più a tirare avanti... Guadagnava sempre meno a causa della concorrenza, che gli assuntori di sede non gli consentivano di controbattere, lasciandolo fuori mercato.

Il caso ci preoccupò, ma non ci stupì! Faure era giunto a quel grado di esasperazione, a cui può arrivare il venditore abbandonato a se stesso. Sarà rimasto privo di com-

preensione nel tam tam giornaliero d'ispettori preposti soltanto a parodiare i frati trappisti nel ripetere: "Fratello ricordati che te ne devi andare".

Il 66° Comitato Centrale si celebrò a Catania il 19 aprile 2004. La relazione fatta a braccio dal Presidente Tristano Ghironi, più rilassato dopo aver superato il guado del 37° Congresso, spaziò sui temi che investivano: le parti sociali, Sna, Unapass, Associazione delle Imprese (Ania), per un dialogo costruttivo sul sistema distributivo; una maggiore partecipazione dei Gruppi aziendali Agenti (Gaa), alle scelte politiche e sociali dello Sna, a sua volta più operativo nella stesura del nuovo Codice delle assicurazioni. Esaurito il dibattito sugli argomenti fondamentali intervennero: Sergio Segre sull'Enasarco, Giuseppe Mollica, per l'istituzione di un fondo di solidarietà per i colleghi colpiti da revoca ed il problema dei non iscritti al sindacato sollevato da Danilo Battaglia.

I lavori si conclusero con l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo del Sindacato e la nomina a socio onorario di Sandro Vitali, presentata da Gaetano Gadda, presidente provinciale Padana.

Lo Sna, il 21 aprile, intervenne energicamente a difesa della Categoria per quanto riguarda la pubblicità televisiva della compagnia assicurativa Direct-line, pianificata sulle reti Rai e Mediaset. La denuncia a Firma del presidente Ghironi, oltre che all'interessata, fu inoltrata alle autorità competenti (Ania, Isvap, ministero delle attività produttive). Prime immagini a colori di Marte, che raggiungono la terra dalla sonda Spirit, che analizza alcuni crateri del pianeta rosso.

“Plurimandato per liberare il settore assicurativo. Plurimandato per attivare una sana concorrenza di mercato. Plurimandato per tutelare il consumatore”. Il concetto, spiegato nelle sue specifiche finalità, fu ribadito con fermezza dal Presidente Tristano Ghironi nel corso del Convegno, presieduto dal sen. Loris Maconi ed organizzato il 28 aprile a Roma dai Ds.

“Assicurazioni verso il mercato europeo, sviluppo del settore e benefici per i consumatori” il tema dibattuto nei vari interventi che si susseguirono a raffica, moderati dal giornalista Riccardo Sabbatini.

Tra i relatori Alberto Fluvi e Pierluigi Bersani, che in veste di responsabile dei Democratici di sinistra per l'economia, tirò le fila conclusive del Convegno.

Il 18 maggio Lucio Modestini torna alla Presidenza del Fondo Pensione Agenti, gestito unitamente alle Compagnie di assicurazione. Il collega aretino subentrò a Franco Bartoli, andato in quiescenza.

I neo componenti, oltre al presidente, furono: Ettore Lombardo (vice) ed i consiglieri: Sergio Giovanardi, Antonietta Florio, Marco Fusciani ed Enrico Raffaelli.

Domenico Fumagalli in cattedra a Salerno nel corso di perfezionamento post lauream in “Diritto e management delle assicurazioni”. La “lectio” del direttore del sindacato verteva sul contratto di Agenzia e la figura dell'agente nel sistema di distribuzione dei prodotti assicurativi. Modifica dei limiti di velocità sulla rete autostradale con decurtazione di punti sulla patente di guida. La finalità del provvedimento prevede la modifica dell'art. 142 del decreto legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 (Codice della

Strada), portando a 130 km/h il limite massimo inderogabile.

Il 29 ottobre del 2004, firmata a Roma la Costituzione europea tra 25 stati dell'Unione alla presenza del Presidente, Carlo A. Ciampi

Il Convegno organizzato il 12 novembre dalla Provinciale di Bologna in collaborazione con la locale sezione dell'Ascom, registrò un considerevole numero di partecipanti. Il richiamo fu dovuto dai ragguagli sul Nuovo Codice delle assicurazioni, le norme comunitarie ed i dettami della circolare dell'Isvap 533/D. Sui temi in discussione relazionarono: Vincenzo Cirasola, nel duplice ruolo di presidente della locale sezione provinciale e vice presidente dello Sna. Domenico Fumagalli direttore del Sindacato.

Il 38° Congresso nazionale, ordinario e straordinario, per la verifica di alcuni articoli statutari, si svolse a Montecatini Terme il 25 e 26 novembre 2004. La presidenza andò ad Arnaldo Pieri con i Vice: Gaetano Gadda e Lucio Modestini. Domenico Fumagalli direttore Sna, per la parte tecnica, assieme a Patrizia Colombini.

La concretezza dei risultati ottenuti dall'Esecutivo s'avvertì nella relazione letta dal presidente Ghironi, applaudita con una standig ovation dall'Assemblea (405 presenze su 494, aventi diritto).

I convenuti trovarono un Sindacato saldo e determinato col lifting per il sito internet. Ad analogo restyling, provide il Fondo Pensione, come dimostrò con più slide il responsabile amministrativo Sandro Bianchini.

Sulle variazioni allo Statuto, oltre a quelle previste, sul problema delle scissioni in tema di Gruppi aziendali,

intervennero alcuni congressisti. Le obiezioni tecniche sollevate dall'avv. Paolo Martinello, consulente legale del Sindacato, di Giovanni Metti, vice/vicario dell'Esecutivo, affievolirono i fermenti, non essendo consentito discettare su argomenti non posti all'ordine del giorno.

Il secco no di Ghironi giunse puntuale ad eventuali, deprecabili accordi aziendali, in tema di riduzione delle provvigioni! Le scelte dei Gruppi era logico che fossero in linea con la politica del Sindacato. In proposito Roberto Cecchini sosteneva, nella qualità di presidente del Comitato, che i Gruppi costituissero la palestra ideale tra Sindacato e base. In sostanza Ghironi individuava la forza sindacale nella tangibile compattezza della Categoria. Verso tale obiettivo lavorava la commissione, coordinata da Giovanni Metti, per l'unificazione con l'Unapass.

“È giunto il momento di dire basta! Riappropriamoci di quanto ci è stato tolto e del nostro futuro”. Erano le frasi che echeggiavano per la sala, scaldandola dall'atmosfera di letargo invernale.

All'insegna de “L'unità della Categoria nel mercato che cambia”, il XXXIX Congresso nazionale, celebratosi a Riccione dal 22 al 24 novembre 2005.

Lo scenario economico, alquanto cupo del Paese, si rifletteva fatalmente sull'attività assicurativa.

La relazione del presidente Ghironi, per l'Esecutivo nazionale, spaziò a tutto tondo sui problemi affrontati, a partire dai rapporti col Gruppo Agenti e con la Confcommercio. Annunciò la costituzione di un ufficio studi e ricerche (USeR), strumento esclusivamente tecnico, inserito nella struttura amministrativa del Paese.

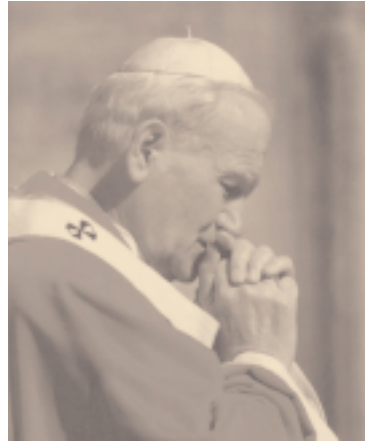


Tristano Ghironi, durante la relazione al XXXIX Congresso

Il relatore passò all'area fiscale e legale, attaccando col contenzioso dei tabaccai, cui era stata concessa la possibilità di svolgere attività d'intermediazione assicurativa. La relazione proseguì, occupandosi della Commissione delle indennità di fine mandato, dell'area subagenti e collaboratori, dei rapporti Agenti/Broker, la tutela legale degli iscritti, il Fondo Pensione e Cpa, dei nuovi iscritti, degli accordi e statuti.

L'attenzione fu rivolta alla circolare Isvap 551/D sull'offerta assicurativa. In proposito venne organizzata a Milano, dal mensile "Assicura", una tavola rotonda. Il titolo proposto fu "Ramo Vita: obiettivo trasparenza. Per lo Sna partecipò Vincenzo Cirasola, delegato al settore e vice presidente nazionale.

La relazione proseguì con l'area comunitaria internazionale "Codice delle Assicurazioni". Il compito era stato affidato a Claudio Ruzzi del Bipar. Si parlò del contenzioso con l'Enasarco. Con Cassa malattie dei dipendenti s'affrontò il tema della Previagens. In tal senso il 6 maggio erano stati presi accordi con l'Anagina.



Papa Karol Wojtyła

Prima della relazione finanziaria gli argomenti che interessarono l'Assemblea furono: Il territorio ed i Nas, il settore Rca e l'unificazione con l'Unapass.

Pietro Melis subentra nell'Esecutivo a Martino Ciocca (andato in quiescenza), premiato per il suo impegno.

"Redditività agenziale da recuperare", il tema del Forum, organizzato dai Gruppi aziendali del Sindacato a Bologna. Lo Sna avvia il confronto sulla sofferenza economica nell'ambito della III edizione di Assicuraexpo dal 3 al 5 marzo (servizio di Nella Lovero).

Addio a Karol Wojtyła. Città del Vaticano 2 aprile 2005.

Il 19 aprile eletto Papa il cardinale Joseph Ratzinger col nome di Benedetto XVI.



Papa Joseph Ratzinger

Le elezioni politiche in Germania portarono Angela Merkel a Cancelliere. Un Governo di grande coalizione, stan- te il pareggio con il concorrente uscente, Gerhard Schro- der.

Il 17 settembre 2005 cessava di battere il cuore di Clau- dio Ruzzi, i cui incarichi e l'alacre attività sono inseriti in queste pagine ad inusta memoria.

“Alla comunicazione è affidata la continua riqualificazio- ne dell'immagine”, apriva l'editoriale di Roberto Bianchi sul nostro Organ house. “Sebbene il Codice delle assicu- razioni private”, proseguiva il responsabile stampa, “ab- bia stipato grossolanamente all'interno dello stesso con- tenitore le diverse tipologie degli intermediari, gli agenti rimangono, infatti, i veri professionisti dell'assicurazio- ne. Stabilire un proficuo rapporto con le testate del set- tore e fare della nostra Rivista uno strumento di rifles- sione e di approfondimento, sono le direttrici ideali del

nuovo compito di redazione, attento a non imboccare la scorciatoia dell'autoriferen- zialità che non porterebbe da nessuna parte”.

Filippo Guttadauro, ripropo- se in dettaglio il nuovo Codi- ce delle assicurazioni private. “Significative norme a tutela dei consumatori e regole di comportamento per gli Agenti e le Compagnie, dopo quasi cinquant'anni dal varo del



Claudio Ruzzi

Testo Unico sulle assicurazioni private (D.P.R. 13 febbraio 1959 n. 449)”, prosegue il coordinatore redazionale, “ci troviamo di fronte ad un provvedimento che ha l’obiettivo di procedere ad una razionalizzazione e semplificazione dell’abbondante legislazione che nel tempo è subentrata nella materia”.

Sul nuovo Codice, le Sezioni provinciali Sna di tutta Italia si sono attivate ad organizzare incontri sull’importante tema, che impegnò l’Esecutivo nazionale.

Il tutto esaurito alla Confcommercio di Sassari per il Convegno del 4 febbraio dello Sna con la collaborazione del Fondo Pensione (Fonage): Moderatore il vice presidente della locale Provinciale Giovanni Stefano Oggiano.

il 6 marzo 2006 costituita l’Associazione “Gino Catania”, nata dall’iniziativa di Corrado Zimbone, presidente della provinciale di Catania e di Totò Messina, per “onorare e ricordare la figura professionale ed umana del collega”, che si prodigato per la Categoria. Grazie Gino.

10 maggio Giorgio Napolitano eletto presidente della Repubblica.

È on line l’Agente di Assicurazione dal n. 3 magg/giugno 2006 con l’archivio delle pubblicazioni a partire dal 2000.



Gino Catania

L'informazione è all'attenzione continua del sindacato anche nello spazio su "Italia Oggi".

Romano Prodi dal 17 maggio è il nuovo presidente del Consiglio dei Ministri in una coalizione di centro-sinistra. A Cagliari dal 22 al 23 maggio, il 58° Comitato Centrale. La relazione di Tristano Ghironi, per l'Esecutivo nazionale, aprì con l'intesa strategica con l'Unapass e la creazione della Federazione Unitaria, che generò nuovi iscritti. L'evento venne letto dagli Agenti come sintomo di maturità politica e di futura efficacia negoziale. "Il nostro più grande bene è l'unità della Categoria", riaffermò il presidente nazionale. Antonio Nacci, presidente del Collegio sindacale alla fine della sua relazione finanziaria concluse che il Sindacato "godeva ottima salute".

"Una sfida per uscire da assoggettamenti che non fanno crescere la Categoria", commentava chi scrive il 58° Comitato Centrale di Cagliari.

"Una nuova azione politica, Sna e Gruppi aziendali possono realizzare una sintesi operativa", per Roberto Bianchi. Sulle relazioni industriali, Alfonso Peccio, componente l'Esecutivo, commenta: "Paga di più la conflittualità negoziale o la concertazione?"

Massimo Congiu eletto presidente dell'Unapass al termine dell'XI Assemblea generale, svoltasi a Riccione dal 12 al 14 maggio 2006. Il neo presidente si dichiara favorevole alla riunificazione con lo Sna sulla scia di Giorgio Gozzi, che preferì passare il testimone alle nuove generazioni. Intervista al presidente nazionale sulla previdenza integrativa, dopo la riforma Maroni. La difesa del tenore di vita nel tempo era una delle componenti dell'attività del-

l'Agente. Si trattava di 12 miliardi di euro all'anno la quota di tfr che avrebbe potuto affluire ai Fondi integrativi. La giornalista Alessandra Schofield sul Decreto Bersani, intervista Tristano Ghironi. Ne riportiamo a grandi linee il commento: "In attesa della conversione in legge, la Categoria incassa il risultato storico e la convergenza delle proprie tesi con quelle delle Associazioni dei consumatori, dell'Antitrust e della Banca d'Italia".

Il Sindacato propone emendamenti al Decreto Bersani, per il rilancio del ruolo imprenditoriale della Categoria. Valutazioni sull'Art. 8 del Decreto in materia di clausole anticoncorrenziali sulla Rca. Lo Sna, in proposito è stato ricevuto dal Ministro per lo sviluppo economico.

Fabio Cerchiai invia una lettera di protesta al presidente del Consiglio Prodi ed ai ministri Bersani e Padoa-Schioppa. Il presidente dell'Ania esternava lo sconcerto per i correttivi proposti dal Governo in materia di trasparenza delle provvigioni degli agenti di assicurazione, che attenuano, ma non risolvono il problema. Rimane il fatto, a suo avviso, che il provvedimento tendeva a far aumentare i costi non a ridurli. Cerchiai chiedeva, altresì, per quale ragione il monomandato, obbligatorio per i promotori, dovrebbe essere vietato per la Rca? Accolse con piacere una dichiarazione del ministro Bersani che reciterebbe: "A me non piace riformare a cazzotti. Ci vuole decisione, ma bisogna sempre parlare con gli interlocutori". "Ahi, ah, ah, caro cerchiai", titolò la sua risposta Roberto Bianchi, che tra le sue riflessioni in proposito, estrapiamo il commento: "Se dall'Ania fossero pervenuti segnali di apertura, la limitazione dell'esclusiva sarebbe stata

introdotta per accordo tra le parti, senza interferenze da parte del Governo”.

Imparare a parlare chiaro e pensare insieme al futuro era l'opinione di Adelmo Matteocci, presidente provinciale Sna di Rieti. Gli investimenti nel fattore umano non possono essere considerati di rango inferiore. L'innovazione continua, deve armonizzare “Il saper essere al saper fare”, in un sistema di ideali.

Il plurimandato e la sua storia. Dal progetto al Disegno di legge n. 2817 (Disciplina del rapporto di Agenzia assicurativa) su iniziativa parlamentare dei senatori: Sergio Gambini, Leonardo Caponi, Carlo Smuraglia, Raffaele Bretoni, Daria Bonfietti, Michele De Luca, Loris Giuseppe Manconi, Silvano Micele, Gianni Nieddu, Enrico Palella, Giancarlo Tapparo e Palmiro Uccielli.

Tramonta finalmente l'epoca dell'Agente monomandatario. In proposito sono state raccolte le opinioni di alcuni presidenti di Gruppo aziendale.

Jean Francois Mossino, componente l'Esecutivo nazionale Sna, disdetta su l'istituto dell'esclusiva nei diversi mercati. La tutela del consumatore passa attraverso la consulenza degli Agenti. Indispensabile una maggiore libertà professionale.

Domenico Fumagalli, direttore Sna, interviene sullo “spazio di libertà” della Categoria. Le posizioni dello Sna riscontrano interesse in tutta Europa (i servizi del Bipar e la sua attività di lobbying a livello europeo). Il Codice delle Assicurazioni affida all'Agente il ruolo di consulente del cliente. L'inadeguatezza dei “prodotti” costituisce un limite all'autonomia imprenditoriale.

Obbligatoria l'iscrizione al registro degli intermediari. Tutti insieme appassionatamente: Agenti, broker, promotori finanziari, dipendenti di compagnia, banca e poste, subagenti, collaboratori commerciali d'Agenzia. Dalla rubrica di Raffaele Cauzzi, consulente legale Sna.

Isvap: regolamento di attuazione del Decreto legislativo 2005/209. Particolarmente complesso e farraginoso, alcune norme, predisposte dall'Authority, non potranno trovare, per la loro onerosità, completa attuazione. Queste le prime considerazioni dell'avv. Gianluigi Malandrino, consulente legale Sna.

Gli intenti del Decreto Bersani furono vanificati dal regolamento emanato dall'Isvap. L'articolato dell'Istituto di Vigilanza debordava vistosamente con lacci e laccioli dai binari tracciati dal Codice.

La complessità della materia avrebbe richiesto un'analisi approfondita ed il contributo di tutti.

Disattesa la consultazione preventiva, prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, in conformità al disposto dell'art. 191 Cda.

Nulla fece l'Isvap per frenare la lievitazione continua delle polizze assicurative. La giustificazione si condensò in qualunquistiche osservazioni che dipingevano gli italiani, come un popolo alla ricerca di profitti a danno delle Compagnie di assicurazione.

A tanta deformata visione risponderebbe, secondo il presidente dell'Isvap, la norma regolamentare, che obbligava gli assicurati a pagare le polizze sempre con assegni, così da costringere ad aprire un conto bancario a chi ne era sprovvisto!

Non si trattava di “morire in piedi”, per riprendere l'enfatica dichiarazione del presidente dell'Isvap resa a “Il Sole 24 ore”, ma di comprendere che i tempi erano mutati e che un'economia aperta non poteva utilmente avvalersi di organizzazioni d'altri tempi.

Prima della mobilitazione della Categoria sono stati inviati documenti di protesta, a firma Sna e Unapass, (telegramma 21 agosto 06) al ministro per lo sviluppo economico Pierluigi Bersani; in pari data al presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini. A seguire: Presidenza del Consiglio dei ministri, parlamentari, Autorità garante del mercato e della concorrenza, Associazioni dei Consumatori. Il tutto accompagnato da comunicati stampa. Considerevoli e confortanti i riscontri politici a favore degli Agenti.

Il Comitato dei Gruppi aziendali, riunitosi a Milano il 29 agosto, condivise in pieno le gravi preoccupazioni e sollecitò adeguati interventi sindacali.

Il 30 agosto l'Esecutivo nazionale, ravvisate intollerabili le “provocazioni”, deliberò all'unanimità lo sciopero, allertando in tal senso le sezioni provinciali.

Lunghe e approfondite le osservazioni dello Sna sullo schema di regolamento concernente la disciplina dell'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa.

Il 28 settembre in 14.000 furono gli agenti, collaboratori, dipendenti, subagenti e produttori che in un corteo lungo un paio di chilometri protestarono a Roma. Sotto un generoso sole autunnale, una miriade di bandiere sventolavano, con le effigie dello Sna e del luogo d'appartenenza. Fischietti e trombette, intercalavano slogan: “Giannini se non sai di leggi, vai a pascolar le greggi; ... non siamo più bambini...”.



Manifestazione nazionale degli agenti di assicurazione contro le decisioni dell'Isvap, Roma 28 settembre 2006

Le attività dei vice presidenti nazionali: Giovanni Metti (Lavoro e rinnovo Ccnl); Vincenzo Cirasola (Riforma previdenziale, circolare Isvap 551/D).

Intenso il lavoro delle commissioni: “No agli accordi penalizzanti” per: Emilio Gaeta (Accordi integrativi Gaa; Angelo Gregorio (Rc professionale); Oreste Masola (Convenzioni/Analisi Fondo pensione); Pietro Melis (Sondaggio Iama Consultino); Jean Francois Mossino (Area Internazionale/Informatica/Fiscale); Francesco Ravello (Nuovi iscritti); Alfonso Peccio (Territorio/Area legale); Sergio Risolo (Subagenti); Stefano Vacca Maggiolini (Sito internet/Immagine).

Le Assemblee regionali (2° giro d'Italia), si svolsero sotto l'egida dei rispettivi coordinatori: Angherà, Battaglia,

Boccolari, Borsellino, Bullegas, Cafagna, Ciccacci, Genero, Giglio, Lo Giacco, Manzoni, Montebello, Moretti, Paccella, Pieri e Vincenti. Gli incontri, cui partecipò alternativamente Ghironi, pure in video conferenza ed il direttore Fumagalli. A tutte le Assemblee regionali intervennero, a turno, i componenti l'Esecutivo con i vice Metti e Cira-sola. Gaeta, Gregorio, Masola, Melis, Mossino Pavanello, Peccio, Risolo e Vacca Maggiolini. I consulenti legali Sna: Gargano, Malandrino, Martinello e Morachiello. Lo scopo fu di chiarire le motivazioni del ricorso al Tar contro il regolamento Isvap ed i numerosi punti oscuri del discusso Regolamento n. 5 dell'Istituto di vigilanza. Si relazionò

pure dei rapporti con l'Ania e delle immotivate revoche avvenute nel Meridione.

I lavori del XL Congresso Sna il 21 marzo 2007 si sono aperti col saluto di Carla Barin, presidente provinciale di Roma. Significativo l'omaggio del quadro di Enrico Benaglia, che la provinciale romana donò a Tristano Ghironi, per aver creduto nel plurimandato e nella libertà della Cate-



Carla Barin mentre dona il quadro di Benaglia a Tristano Ghironi

goria. I Congressisti del noto pittore, ricevettero una litografia.

Un ricordo fu riservato ai Colleghi: Giuseppe Falcetta di Agrigento, Priamo Costalli di Livorno e Elio Allovio di Asti. Stanco, ma felice, si dichiarò il presidente nazionale nel replicare agli interventi, dibattuti su: Gruppi Agenti, Area Meridionale, la modifica dell'art. 4 dello Statuto Sna.

Il Congresso venne preceduto nella mattinata del 21 dal "Convegno di Primavera", come titolai il resoconto. Rappresenta uno spaccato importante, una tappa significativa del Sindacato. Il parterre d'ascolto, gli echi politici e gli autorevoli interventi sui temi trattati, costituiscono una sintesi del cammino del Sindacato!

Atmosfera era gelida fuori, nonostante il primo giorno di primavera, ed infiammata all'interno del salone di rappre-



Con la Sna il futuro è possibile - Roma 21 marzo 2007

sentanza dell'hotel Parco dei Principi di Roma, stracolmo di partecipanti al Convegno pubblico ed internazionale, organizzato dal Sindacato Agenti di Assicurazione sul tema: "Con lo Sna il futuro è possibile".

In apertura dei lavori il Presidente Tristano Ghironi, ha tracciato a larghe, ma essenziali linee, lo scenario in brusca trasformazione del comparto assicurativo.

Un fiume in piena, dove non c'è tempo per le riflessioni ma bisogna ricorrere ai ripari, per tentare di salvarsi!

Le ciambelle di salvataggio, cui gli Agenti possono aggrapparsi, sono tre, ha tenuto a rimarcare Ghironi: Abolizione e divieto dell'esclusiva agenziale e conseguente legittimazione del plurimandato; indennizzo diretto agli assicurati da parte della Compagnia assicuratrice, tramite la rete agenziale di competenza; revisione del sistema delle Autorità garanti e soppressione dell'Isvap.

La conquista eclatante, infine, è la libertà di scelta! Lo stesso agente di fiducia può proporre il prodotto più confacente al tipo di rischio da assicurare. Ciò è impossibile col monomandato, essendo pura utopia indirizzare altrove il cliente. Sarebbe come se in politica, il candidato consigliasse all'elettore di rivolgersi ad un altro partito, essendo il proprio carente sull'argomento! In fase di sfruttamento del successo c'è pure la facoltà di recesso annuale, concessa al contraente, pure nel caso che abbia sottoscritto contratti di durata poliennale.

Il complesso delle norme liberatorie, tra l'altro, fa avanzare il nostro Paese nel contesto delle altre nazioni e nelle statistiche di un mercato chiuso e problematico, come rilevato dall'Antitrust e dalla commissione europea.

L'eliminazione dell'esclusiva è la chiave per avvicinarsi al mercato americano, dove gli agenti indipendenti sono la realtà più apprezzata dai consumatori statunitensi. In proposito c'è da osservare che la politica delle compagnie in attività nel Paese a stelle e strisce riserva al cliente il miglior rapporto tra premio e copertura assicurativa. Nel nostro bel Paese, invece, i compensi provvigionali erogati sono riversati nei costi a carico del cliente. L'attesa deregulation potrebbe allineare l'Italia ai modelli americani, nonostante le Imprese sostengano il contrario, sia pure con scarsa credibilità!

Alle relazioni di Ghironi ed, in lingua inglese, del presidente di Iiaba-Usa, Alex Soto, esibite in elegante veste grafica curata da Roberto Bianchi e Filippo Guttadauro, n'è conseguita una tavola rotonda, a cui hanno partecipato qualificati protagonisti del mercato assicurativo, sia dalla parte politica che delle associazioni e dei sindacati interessati.

L'avvio ai lavori è stato introdotto dal direttore del Sindacato, Domenico Fumagalli, mentre il dibattito l'ha condotto il giornalista Rai, esperto di finanza, Achille Perego, che è andato a ricercare il mitico tallone negli intervistati.

Il primo a rispondere è stato il presidente della Confcommercio Carlo Sangalli che ha rincuorato l'assemblea, esordendo che con lo Sna il futuro più che possibile fosse certo!

Alex Soto Gomes di Miami, ha rafforzato la relazione già pronunciata, sostenendo che le 35 compagnie rappresentate costituissero la migliore garanzia per sopperire a 360 gradi alle esigenze della clientela, confezionando polizze su misura.

Per l'autorità garante (Antitrust) è stato chiamato in causa Giovanni Calabrò che in maniera sanguigna ha sostenuto il superamento dell'esclusiva, definendo la Rca il cavallo di Troia, per essere a metà del guado epocale.

Il presidente dell'Ania, Fabio Cerchiai, non si è smentito, esprimendo la piena contrarietà al plurimandato, definito "figlio dell'oca nera". Ha dichiarato, pertanto, che è alla decisione della Commissione europea il ricorso avverso al Decreto Bersani. Ha lasciato intendere d'intravedere accordi aziendali più che nazionali e che il confronto per l'Accordo Imprese Agenti soffrirebbe l'esclusiva della mala Pasqua!

Sulla stessa sintonia tecnica, più che politica, il direttore generale dell'Ania, Giampaolo Galli ha sostenuto, quale ultima ratio, che la gestione economica per i plurimandatari è più costosa. Nell'affermarne le incongruenze del provvedimento, ha malcelato un evidente stato di nervosismo, accentuando un frenetico tic agli occhi.

Rosario Trefiletti della Federconsumatori, analizzando la "lenzuolata di novità" del Decreto Bersani, si è soffermato sulla dialettica conflittuale, l'indennizzo diretto e l'Isvap cui ha riservato diverse note critiche. Ritiene il cittadino "centro decisionale di scelta" e apprezza nelle liberalizzazioni il salto politico di qualità, purché non siano quelle "del barbiere", al fine di scivolare addosso, come il sapone sul pennello!

Sollecitato da Perego ad esprimere la sua opinione sulla materia del dibattito, pure Gerard Lébeque del Bipar ha dichiarato che sia il cliente la persona più importante



Partecipanti al Convegno di Roma

dell'azienda. Conta molto potere scegliere. Nell' Europa del nord, per esempio, i brokers sono in maggioranza, mentre al sud prevalgono gli agenti generali. I politici non inventano nulla di nuovo, ma interpretano il cittadino. L'importante è non soffermarsi su posizioni di principio. L'illustre ospite ha tenuto a recare il saluto del presidente del Bipar, David Harari, riportato pure nella brochure delle relazioni.

Il giro tavolo stavolta ha coinvolto il politico di maggioranza on. Alberto Fluvi, che alla provocazione di Perego sulla necessità di rinnovare la fiducia al Decreto Bersani, ha risposto che sono stati costretti solo da motivi di termini

di scadenza. Ha dichiarato che il nostro Paese è bloccato da lacci e laccioli. Auspica che il plurimandato possa essere esteso a tutti i Rami danni, richiedendo migliore trasparenza e attenzione al rapporto costi-benefici. Ciò darebbe maggiore dignità al comparto.

L'on. Antonio Pepe, pur essendo dell'opposizione, è stato equilibrato, evitando nel suo intervento di polemizzare e fare il gioco di squadra della sua parte politica. Si è dichiarato favorevole alle liberalizzazioni in generale, sostenendo che "loro" ci avevano già pensato.

L'on. Carlo Giovanardi ha affermato il suo punto di vista più con la voce stentorea che col convincimento. Ha parlato di concertazione, consultazione, bene comune, ma alla fine sulla domanda secca di Perego ha fatto capire che approvava il plurimandato!

L'analisi del giurista, il prof. Pier Giovanni Alleva, è partita quasi come un anatema: "Chi semina vento raccoglie tempesta". Ha alluso pure ad un "Tintinnar di sciabole", riferito agli accordi con l'Ania, ma anche alle proteste dei dipendenti, assiepati davanti all'albergo. Il garbato dissenso sarà stato scoraggiato dal freddo o dall'essere virtualmente fronteggiati dai due leoni di marmo, posti ai lati della porta d'ingresso all'hotel!

Il prof. Alleva ha giudicato positivamente l'indennizzo diretto, commentandolo con la frase: "Dove porti i soldi li trovi". Ha riconosciuto al plurimandato vantaggi per tutti, ravvisando, però, un'avversa "congiura" nel regolamento dell'Isvap.

Dulcis in fundo l'on. Sergio D'Antoni in rappresentanza del Governo, ha sfoderato l'ironia del sindacalista, soste-

nendo che le liberalizzazioni sono di moda, ma quando riguardano gli altri! Il nostro Paese è particolare. In quanto alle tariffe Rca, che i rappresentanti dell'Ania danno per diminuite, commenta che sarà vero, ma non se n'è accorto nessuno! Avverte che l'Isvap non è troppo amata, se gli fosse possibile fornirebbe le auto di scatola nera, per rafforzare la lotta alle frodi. Insiste nel sarcasmo quando ha elencato le stranezze del nostro tempo: "Si consiglia di lasciare l'attività a sessant'anni, mentre a novanta si diventa Presidente della Repubblica. Di Marini si disse che a 73 anni poteva aspettare a fare il Presidente del Senato!"

Dal confronto tra le parti, chiamate in causa da Perego in diverse tornate di giro tavolo, si è evinto lo stato di "precarietà" professionale in cui operano gli Agenti di assicurazione italiani. È storia vecchia che il rinnovamento in atto riportava a galla. Succedeva, come a rimescolare il vino nella botte, sarà fatale che ne balzi la feccia dal fondo. Così era per qualsivoglia rivendicazione del Sindacato Agenti all'Ania, in tema di Accordo o protesta, per la vendita di polizze Rca nei più disparati canali alternativi. La querelle proseguiva con l'imposizione di esitare, a profitto zero in tutti i sensi, contratti finanziari, appiccicati al RamoVita. Oggi c'è il plurimandato, ritenuto illegittimo e sofferto, come cosa balzata dalle tenebre.

Le conclusioni lasciavano ravvisare una lotta continua e logorante. Ostacoli e complicità apparivano sempre pronti ad emergere, quando si scardinavano vecchi principii e radicate barriere d'assoggettamento. Era chiaro che le li-

beralizzazioni potessero non piacere, apparivano scomode, consentivano d'alzare la testa.

La controparte, probabilmente, s'immaginava un Codice delle Assicurazioni che sollevasse solo incertezze e panico, più di quanto comportasse la rimozione di un Albo Agenti consolidato, a fronte di quadri operativi, spenti o forse a corrente alternata.

Non si spiegava, infatti, perché non sarebbe stato sufficiente trasferire d'ufficio, intanto, gli elenchi in atto. I presenti in sala, tra l'altro, sono rimasti attoniti nel rilevare tanto accanimento nel sentire difendere, fino allo stremo, ciò che stava per diventare legge dello Stato.

È stato parere comune, che il plurimandato costituisse per l'Ania lesa maestà.

Altro punto interrogativo, che serpeggiava per la sala, è stata la qualificazione professionale. Perché, si sono chiesto in tanti, per gli Agenti di assicurazione gli esami non finiscono mai? Il Codice delle assicurazioni li rimetteva in lista d'attesa, li lasciava come un bambino smarritosi al luna park in cerca della mamma con cui era in... compagnia! La replica di Ghironi è stata secca e chiara in tema di plurimandato. Intanto lasciateci provare la nuova opportunità. Non è detto che sia migliore, ma è anche vero che la libertà non ha prezzo.

Il nostro lavoro, intanto, si conclude qui, come la storia del Sindacato che ci siamo lasciata alle spalle.

Immaginiamo il nostro vissuto sindacale assimilabile a quei metrò che percorrono una parte sotterranea ed una parte in superficie, oppure, rifacendoci a Napoleone: "Tre volte nella polvere e tre volte sull'altare!"

Abbiamo ritenuto opportuno sintetizzare la memoria storica del lungo percorso rappresentato, creando il “Bignami” del cammino della Categoria.

Un vademecum, dedicato alle giovani leve, una conoscenza di sprone ad iscriversi al Sindacato con l'orgoglio d'appartenervi.

L'essenziale c'è! Parola di chi ha vissuto il narrato per almeno la metà, da cronista e nei vari stadi di coinvolgimento e responsabilità.

La realizzazione dell'idea di far conoscere chi siamo ai politici d'annata, ai poteri forti ed alle Imprese distratte e cosa rappresentiamo, per l'economia nazionale, si deve alla sensibilità del presidente Ghironi ed al suo Esecutivo. Roberto Bianchi e Filippo Guttadauro, invece, hanno reso egregiamente possibile la pubblicazione, assieme alla collaborazione degli uffici di via Lanzone con in testa il direttore, Domenico Fumagalli.

Le omissioni saranno molte, ma siamo certi di essere perdonati dai tanti, che s'accontentano e sono fieri d'aver svolto la loro parte da soldati dello Sna.

Ci scusiamo con chi sarà sfuggito alla nostra memoria. Qualora qualcuno se ne lagnasse, si consoli d'aver contribuito alla crescita del Sindacato, cioè della Categoria, nella fattiva penombra dell'essere, più che dell'apparire!

Indice

SNA STORY

LA STORIA DEL SINDACATO NAZIONALE AGENTI

Prefazione

di Roberto Bianchi pag. 007

Capitolo Primo

Nascita del Sindacato » 011

Capitolo Secondo

**Dalle mutue soccorso
alla Rcauto obbligatoria** » 035

Capitolo Terzo

**Dal caffè di Edward Lloyd
al XXIII Congresso di Montecatini** » 067

Capitolo Quarto

**Dalla ritenuta d'acconto
al XXVIII Congresso Sna** » 099

Capitolo Quinto

**Da Angelo Paradiso a Tristano Ghironi
Segretari Generali Sna** » 131

Capitolo Sesto Da inizio millennio al XXXIV Congresso	pag. 163
Capitolo Settimo Da monomandato in itinere al XL Congresso	» 195

Finito di stampare
nel mese di novembre
da Ancora Arti Grafiche

